

CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE BAGANZA NEI COMUNI DI FELINO, SALA BAGANZA, COLLECCHIO E PARMA (PR-E-1047)

PROGETTO DEFINITIVO

A	10/2016	Prima emissione	LB	LB	DC
INDICE	DATA	MODIFICHE	DISEGN.	CONTR.	APPROV.

ARCHEOLOGIA RELAZIONE ARCHEOLOGICA Saggi archeologici

IL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

MANDATARIA
PROGETTAZIONE GENERALE ED IDRAULICA

MAJONE&PARTNERS
ENGINEERING

Prof. Ing. Ugo Majone
Dott. Ing. Denis Cerlini
Dott. Ing. Marco Belicchi
Dott. Ing. Nicola Pessarelli
Dott. Ing. Michele Ferrari
Dott. Ing. Gaetano Di Franca

MANDANTE
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

AMBITER S.r.l.
società di ingegneria ambientale

Dott. Geol. Giorgio Neri
Dott. Amb. Gabriele Virgili
Dott. Amb. Alessio Ravera
Dott. Amb. Ecol. Adelia Sabatino
Dott. Nat. Silvia Del Fiore
Dott. Arch. Daniela Pisciotto
Dott. Leg. Rossana Valentini

MANDANTE
ASPETTI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI

EG
ENGINEERING GEOLOGY

Prof. Geol. Giovanni Paolo Beretta
Dott. Geol. Maurizio Nespoli
Dott. Geol. Monica Avanzini
Dott. Geol. Anna Cantoni
Dott. Marta Maiocchi

MANDANTE
ANALISI DELL'ASTA FLUVIALE

Studio Prof. Ing.
Alberto Bizzarri

Prof. Ing. Alberto Bizzarri

MANDANTE
ASPETTI STRUTTURALI

Ing. Claudio Marcello S.r.l.
Dott. Ing. Carlo Claudio Marcello

MANDANTE
ASPETTI GEOTECNICI

colleselli & p.
INGEGNERIA GEOTECNICA
Prof. Ing. Francesco Colleselli

PER IL R.T.P.:

Dott. Ing. Denis Cerlini

(documento firmato digitalmente)

IL R.U.P.:

Dott. Ing. Mirella Vergnani

(documento firmato digitalmente)

CONSULENTI:

MODELLAZIONE FISICA E NUMERICA

DICATeA - Università degli studi di Parma
(Prof. Ing. Paolo Mignosa)

ASPETTI ARCHEOLOGICI

AR/S Archeosistemi società Cooperativa
(Archeologa Lorenza Bronzoni)

CODICE ELABORATO:

B A G 2 1 8 A R C R E 0 1 A

ID (1)

CAP. (2)

TIPO (3)

DOC. (4)

PROGR. (5-6) REV. (7)

SCALA

OTTOBRE
2016

IL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ SPECIALISTICA:

Dott.ssa Archeol. Lorenza Bronzoni

(documento firmato digitalmente)

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. PROCEDURA DELLA VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	4
3. SINTESI E AGGIORNAMENTO DEI DATI PRELIMINARI	7
4. I SAGGI ARCHEOLOGICI	9
4.1 METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI SAGGI	9
4.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEI SAGGI	10
5. ESITI DEI SAGGI	29
6. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL "RISCHIO" ARCHEOLOGICO PER IL PROGETTO.....	31

ALLEGATO 1: Parere Soprintendenza prot. 1815 del 02/09/2016

ALLEGATO 2: Ordinanza occupazione temporanea di AIPo del 27/09/2016

ALLEGATO 3: Comunicazione di inizio lavori di ARS/Archeosistemi del 05/10/2016

ALLEGATO 4: Verbale di sopralluogo ARS/Archeosistemi del 13/10/2016

1. INTRODUZIONE

Con Det. n°749 del 13.07.2016, L'AIPO - Agenzia interregionale per il fiume Po, ha reso efficace l'aggiudicazione della progettazione definitiva relativa ai *Lavori di realizzazione della Cassa di espansione del torrente Baganza nei comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma (PR-E-1047)* allo scrivente R.T.P. Majone & Partners S.r.l. – Ambiter S.r.l. – Studio Prof. Ing. Alberto Bizzarri – Studio Colleselli & Partners – EG Engineering Geology di G.P. Beretta e Associati – Ing. Claudio Marcello S.r.l. (di seguito RTP).

Il progetto preliminare (marzo 2015), trasmesso dall'AIPO a Regione e Autorità di Bacino del fiume Po, è stato validato ed inserito da questi ultimi, nel luglio 2015, tra le istanze di finanziamento per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico proposte dalla Regione Emilia-Romagna, mediante la validazione delle schede istruttorie inserite nella piattaforma telematica ReNDIS-web, dando atto che l'intervento è coerente con gli atti di pianificazione territoriale e tra gli interventi prioritariamente individuati attraverso gli strumenti di analisi del rischio.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 settembre 2015 è stato approvato il Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni, nel quale l'intervento in questione è stato inserito in tabella D¹ allegata all'atto, con la previsione di un finanziamento di 55.000.000,00 Euro, come da previsione del progetto preliminare.

Al fine di individuare, nei tempi ristretti assegnati per la progettazione, soluzioni condivise che perseguissero obiettivi a scala sovracomunale (di bacino) nel rispetto delle esigenze locali, è stato avviato un percorso progettuale in grado di definire le migliori opzioni d'intervento attraverso una progettazione integrata e multidisciplinare, che analizzasse ex ante in modo coordinato le esigenze tecniche, le esigenze territoriali e le esigenze ambientali e che consentisse un confronto costruttivo con le Amministrazioni coinvolte e con i portatori di interesse e più in generale con la cittadinanza attiva.

Tale percorso di partecipazione con i diversi stakeholder, avviato da AIPO nell'autunno 2015 e conclusosi nel novembre dello stesso anno, ha così permesso d'individuare gli elementi migliorativi da utilizzare nello sviluppo della progettazione definitiva della Cassa d'espansione sul Torrente Baganza. In particolare, è emersa da diversi soggetti la necessità di sviluppare la progettazione della cassa di laminazione con una visione complessiva di bacino Parma-Baganza che permettesse, oltre alla realizzazione dell'invaso, l'individuazione delle azioni complementari da attuare lungo le aste di Parma e Baganza al fine della riduzione e mitigazione del rischio residuale.

Nel presente progetto definitivo è pertanto contenuta, oltre al progetto dell'opera in senso stretto, anche una prima complessiva risposta alle suddette richieste, mediante un'analisi idraulica e geomorfologica a livello d'asta fluviale nel tratto di Torrente Baganza compreso tra Calestano e la confluenza con il T. Parma, ed una diagnosi sulle

¹ Nella tabella D sono indicati gli interventi di mitigazione del rischio alluvionale che presentano un livello di progettazione preliminare e per i quali è necessario raggiungere tempestivamente un livello di progettazione definitivo od esecutivo al fine di consentire l'utilizzo immediato delle risorse che si renderanno disponibili

arginature esistenti, eseguita per tratti omogenei, nel tratto d'alveo del T. Parma a valle della città sino alla confluenza con il Fiume Po.

Il presente progetto definitivo è stato predisposto in conformità con l'art. 23 c.7 del D.Lgs 50/2016 nonché, in applicazione dell'art. 216, c.4 dello stesso, con gli artt.24÷32 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., ed individua compiutamente i lavori da realizzare nel rispetto dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante nell'ambito del progetto preliminare e delle successive fasi di partecipazione sopra accennate e nel rispetto, laddove possibile e/o pertinente, delle *"Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico (versione 2.0 del settembre 2016 - #italiasicura)"*.

Il presente elaborato e la Tavola allegata (cfr. BAG2_18ARC_D-PL_01-A) illustrano l'esito dei saggi archeologici eseguiti nell'ambito della progettazione definitiva per la Cassa di Espansione del Torrente Baganza, ricadente nei comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma in provincia di Parma.

Sulla base della relazione archeologica del Progetto Preliminare (Elaborato BAG 1.05) trasmessa alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza in data 03/08/2016 con prot. 00019909/2016, la Soprintendenza ha ritenuto, a seguito dell'emersione di elementi archeologicamente rilevanti (art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016), di attivare la seconda fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prescrivendo, con prot. 1815 del 02/09/2016 (**Allegato 1**), l'esecuzione di saggi archeologici in ottemperanza all'art. 25, comma 8, lettera c, del D.Lgs. 50/2016.

Con ordinanza di occupazione temporanea di terreni non preordinata all'esproprio (Decreto AIPO n. 11 del 27/09/2016, PR-E-1047: **Allegato 2**), si è proceduto nei giorni 11-13/09/2016 alla realizzazione di n. 18 saggi archeologici, previa comunicazione di inizio lavori trasmessa da ARS/Archeosistemi alla Soprintendenza con prot. 185/16 del 05/10/2016 (**Allegato 3**).

La redazione della presente relazione, disciplinata dalla Circolare n. 1 del 20/01/2016 della Direzione Generale Archeologia, è redatta da Glenda Passera e curata da Lorenza Bronzoni e da Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, queste ultime in possesso dei requisiti di cui al D.M. 60/2009 e s.m.i.

Il referente dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, relativamente agli aspetti della tutela archeologica, è Anna Rita Marchi.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'ingegner Mirella Vergnani di AIPO.

Il Direttore dei Lavori è l'ingegner Massimo Valente di AIPO.

2. PROCEDURA DELLA VERIFICA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Il presente paragrafo intende illustrare la procedura normativa messa in atto per la verifica dell'interesse archeologico nell'ambito della progettazione della Cassa di Espansione del torrente Baganza.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, definita all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. L'esecuzione della fase successiva è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi rilevati sugli esiti della fase precedente.

L'attivazione o l'interruzione della procedura spetta in ogni fase alla Soprintendenza territorialmente competente, che esprime parere di competenza sulla base degli elaborati trasmessi dalla stazione appaltante.

Di seguito si riportano in *corsivo* le azioni procedurali previste dalla normativa vigente, e in **grassetto** le azioni messe in essere da AIPO e dalla Soprintendenza.

La prima fase della verifica preventiva dell'interesse archeologico prevede che la stazione appaltante elabori mediante soggetti qualificati (D.M. 60/2009; art. 25, comma 2, del D.Lgs. 50/2016), una Relazione Archeologica Preliminare, che consiste in indagini archeologiche di tipo indiretto con i relativi esiti, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni e alla lettura della geomorfologia del territorio (art. 25, comma 1, del D.Lgs. 50/2016). Gli esiti vengono definiti mediante gradi di potenziale archeologico, ovvero gradi di "rischio" archeologico per il progetto, secondo le modalità indicate dalla Direzione Generale Archeologia, Circolare n. 1 del 20/01/2016.

La Relazione Archeologica Preliminare va trasmessa alla Soprintendenza territorialmente competente (art. 25, comma 3, del D.Lgs. 50/2016) che, sulla base degli elementi trasmessi, è in grado di esprimere un parere di competenza.

In questa fase, AIPO, in qualità di stazione appaltante, ha conferito al dott. G. Valle l'incarico di redigere la Relazione Archeologica Preliminare (Elaborato BAG 1.05). Tale relazione, elaborata nel marzo 2015, è stata trasmessa da AIPO alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (SABAP-PR) in data 03/08/2016 con prot. 00019909/2016.

Nel caso in cui il Soprintendente ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico, può richiedere motivatamente, entro trenta giorni dal ricevimento della Relazione Archeologica Preliminare, la sottoposizione dell'intervento alla successiva fase di procedura di verifica dell'interesse archeologico (art. 25, commi 8 e ss., del D.Lgs. 50/2016). L'attivazione della procedura prescritta dal Soprintendente consiste in indagini archeologiche di tipo diretto, ovvero: sondaggi a carotaggio continuo; prospezioni geofisiche; saggi archeologici e/o scavi anche in estensione. Nel caso in cui i dati disponibili rilevino l'assenza di elementi archeologicamente rilevanti, tale procedura si conclude con esito negativo e il Soprintendente non richiede l'attivazione della procedura.

Sulla base degli esiti della Relazione Archeologica Preliminare, la Soprintendenza ha ritenuto di attivare la seconda fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prescrivendo con prot. 1815 del 02/09/2016 (Allegato 1) la progettazione e l'esecuzione di saggi archeologici in ottemperanza all'art. 25, comma 8, lettera c, del D.Lgs. 50/2016.

Nel caso in cui la Soprintendenza abbia attivato la procedura, la stazione appaltante incarica un soggetto qualificato ai sensi del D.M. 60/2009 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 50/2016, alla progettazione e all'esecuzione dei saggi archeologici, le cui modalità devono essere condivise ed approvate dalla Soprintendenza (Direzione Generale Archeologia, Circolare n. 1 del 20/01/2016).

AIPO ha affidato l'incarico per l'esecuzione dei saggi archeologici ad Ambiter s.r.l. di Parma e AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, nelle persone di B. Sassi e L. Bronzoni, soggetti qualificati ai sensi del D.M. 60/2009 e dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 50/2016.

Il piano dei saggi archeologici predisposto da ARS/Archeosistemi S.C. è stato approvato dalla Soprintendenza in un incontro tenutosi presso il Museo Archeologico Nazionale di Parma in data 05/09/2016 tra Soprintendenza (A.R. Marchi e R. Conversi), Ambiter s.r.l. (R. Valentini) e ARS/Archeosistemi S.C. (B. Sassi).

Il Direttore dei Lavori M. Valente e l'Istruttore idraulico G. Bellini di AIPO sono stati incaricati con Decreto AIPO n. 11 del 27/09/2016, PR-E-1047 (Allegato 2), all'esecuzione di ordinanza di occupazione d'urgenza non preordinata all'esproprio dei terreni censiti al Catasto del Comune censuario Parma/Vigatto al Foglio 27, particelle 8, 10, 23, 39 (seminativo, propr. Lutero A., Calandra Checco A.); 28, 51 (incolto, propr. Edil Beton srl); 36, 37, 50, 7, 8, 9 (seminativo, propr. Bucci D., Bucci M., Lambertini E.), 52 (incolto, propr. Baganza Inerti srl); 1, 3, 4, 18, 20, 21, 26 (seminativo, propr. Rossi C. e Rossi M.); 27, 33, 34, 43 (incolto/relitto acqueo/seminativo, propr. Rossi C. e Rossi M.).

ARS/Archeosistemi S.C. ha trasmesso comunicazione di inizio lavori alla Soprintendenza con prot. 185/16 del 05/10/2016 (Allegato 3).

I saggi archeologici sono stati eseguiti nei giorni 11-13/09/2016 dall'Associazione Temporanea di Imprese Boschiva F.Ili Valentini s.r.l. di Spilamberto (MO) e Bioverde Servizi s.r.l. di San Cesario sul Panaro (MO), con il coordinamento di ARS/Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia. A seguito del sopralluogo della Soprintendenza in data 13/09/2016, i saggi sono stati chiusi e, in corrispondenza del saggio SA10 dove si è messa in luce una tomba di età romana, la Soprintendenza ha autorizzato il rinterro previa copertura con geotessuto della sepoltura stessa (Allegato 4).

La descrizione analitica delle indagini dirette e i relativi esiti confluiscono in una Relazione Archeologica Definitiva, i cui esiti possono consistere in:

- a) contesti in cui lo scavo stratigrafico esaurisce direttamente l'esigenza di tutela (es.: i saggi hanno dato esito negativo, oppure i ritrovamenti, molto limitati, sono stati indagati in modo completo ed esaustivo);*
- b) contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione per i quali sono possibili interventi di reinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione in altra sede rispetto a quella di rinvenimento (es.: i saggi hanno messo in luce elementi sparsi e/o elementi strutturati di limitata entità e consistenza, che possono essere rimossi mediante scavo archeologico);*
- c) complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito (es.: i saggi hanno messo in luce elementi strutturati di importanza storico archeologica tale da non poter essere rimossi).*

Nel caso in cui i contesti rivelino esiti differenziati, questi ultimi possono essere perimetrati e definiti mediante differenti gradi di potenziale archeologico (o differenti gradi di "rischio" per il progetto), secondo le modalità indicate dalla Direzione Generale Archeologia, Circolare n. 1 del 20/01/2016.

La Relazione Archeologica Definitiva va trasmessa da parte della stazione appaltante alla Soprintendenza territorialmente competente.

Sulla base degli esiti della Relazione Archeologica Definitiva, la Soprintendenza detta le conseguenti prescrizioni (art. 25, comma 9, del D.Lgs. 25/2016), che possono consistere nei seguenti casi:

- nelle ipotesi di cui alla lettera a), la procedura si considera chiusa con esito negativo con l'accertata insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori;*
- nelle ipotesi di cui alla lettera b), la Soprintendenza determina le misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti;*
- nei casi di cui al comma 9, lettera c), le prescrizioni sono incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo avvia il procedimento di dichiarazione di cui agli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).*

Il giorno 17/10/2016, AR/S Archeosistemi S.C. ha trasmesso una bozza della presente Relazione Archeologica Definitiva presso la sede di Majone & Partners s.r.l. a Parma, in formato cartaceo e digitale.

3. SINTESI E AGGIORNAMENTO DEI DATI PRELIMINARI

I dati illustrati in questo paragrafo sono desunti dalla consultazione degli elaborati del progetto preliminare con particolare riguardo alla relazione archeologica. Oltre a questi, si è proceduto alla raccolta dei nuovi dati archeologici occorsi successivamente alla progettazione preliminare, e che hanno contribuito ad implementare le conoscenze archeologiche del contesto territoriale preso in esame. Nel complesso, le fonti esaminate sono le seguenti:

- Relazione illustrativa del Progetto Preliminare (elaborato BAG 1.01), con particolare riferimento al paragrafo 3.2;
- Relazione tecnica del Progetto Preliminare (elaborato BAG 1.02), con particolare riferimento al Capitolo 5;
- Relazione geologica e geotecnica del Progetto Preliminare (elaborato BAG 1.03). Si fa rilevare che a completamento delle indagini geognostiche eseguite dal DICATeA dell'Università degli Studi di Parma, in sede di progetto definitivo si ritiene opportuno un approfondimento di indagine mediante l'esecuzione di n. 2 sondaggi a carotaggio continuo con profondità variabile da 10 a 35 m;
- Relazione archeologica del Progetto Preliminare (elaborato BAG 1.05), consistente nella ricerca bibliografica e archivistica, fotointerpretazione e ricognizione di superficie, elaborata da Gianfranco Valle nel marzo 2015;
- Relazione BAG 1.06 Vincoli dall'analisi degli strumenti di pianificazione urbanistica a livello comunale (PSC) e sovracomunale (PTCP e PTPR);
- relazione archeologica relativa a 10 saggi archeologici eseguiti nell'ambito del progetto del Polo estrattivo sovracomunale G9 "Cassa Baganza" - unità di cava UC1 e UC3, nei Comuni di Parma e di Felino, eseguiti da GEA s.r.l. su incarico di Baganza Inerti s.r.l. nel marzo 2016.

La relazione archeologica preliminare ha permesso di individuare su base bibliografica archivistica e ricognitiva un solo sito archeologico, denominato ID01, consistente in un'area di materiale mobile, rappresentato dalla presenza di ciottoli e sporadici frammenti laterizi (Figura 1). La fotointerpretazione è risultata negativa per quanto riguarda il riconoscimento di anomalie potenzialmente pertinenti a siti sepolti, e al contempo ha permesso di evidenziare aree già oggetto di estrazione di ghiaia, fasce di alveo e di esondazioni, anche recenti, del torrente Baganza.



Figura 1 – Sito ID01, consistente in un'area di materiali mobili (ciottoli)

I saggi archeologici eseguiti nel 2015 per il polo estrattivo G9, unità di cava UC1-UC3, hanno messo in luce un suolo di età romana sepolto a 1.00 m dal p.c. a ovest e a 1.40 m a est, localizzato a nord-est di Casanova Varrone. I sondaggi 1-5 hanno dato esito negativo. I sondaggi 6, 8, 9 hanno individuato un suolo debolmente antropizzato a 1.00 m di profondità, di spessore 40-60 cm. Nei sondaggi 7 e 10, il suolo risultava più profondo (1.40 m) e maggiormente antropizzato. Nel sondaggio 7 il suolo era inoltre inciso da buche di palo. Le tracce di frequentazione e insediative, circoscritte nell'area individuata in Figura 2, dovranno essere sottoposte a monitoraggio archeologico in corso d'opera, già prescritto dalla Soprintendenza.

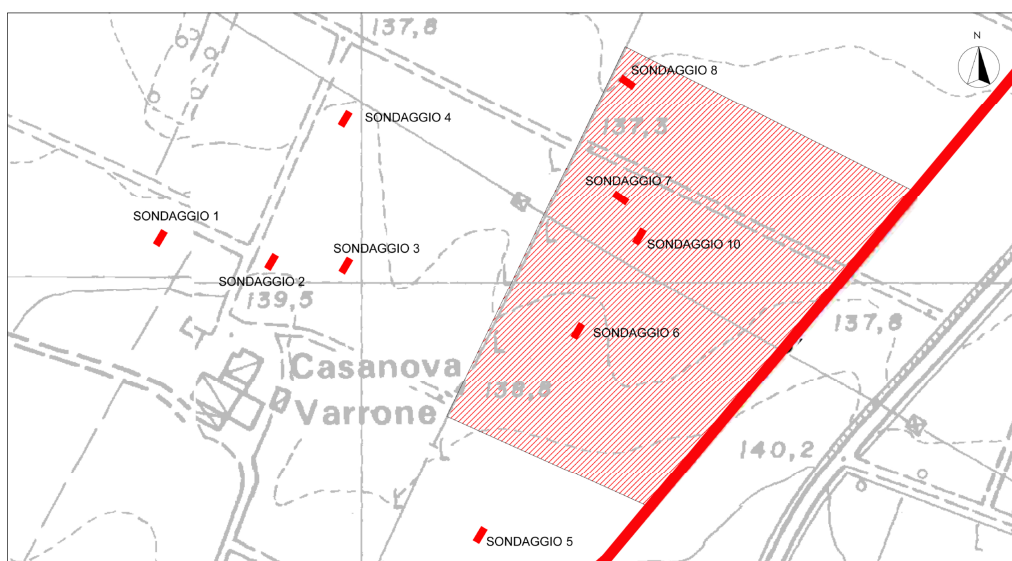


Figura 2 – Saggi eseguiti nel Polo estrattivo G9. Il retino rosso circoscrive l'area sottoposta ad assistenza archeologica

4. I SAGGI ARCHEOLOGICI

4.1 METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI SAGGI

Il piano di saggi archeologici è stato sviluppato sull'analisi integrata tra dati archeologici preliminari, caratteristiche del progetto e aspetti logistici di esecuzione. Il numero dei saggi, quantificato in accordo con AIPO e con la Soprintendenza, è stato considerato congruo e sufficiente a consentire la formazione di un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle eventuali emergenze archeologiche. I saggi sono stati distribuiti sia in corrispondenza di elementi di presunto o accertato interesse archeologico, sia in aree che non hanno finora restituito evidenze archeologiche, i cd. "vuoti archeologici"².

I saggi, denominati SA01-SA18, di dimensioni 3x2 m, sono stati eseguiti mediante escavatore meccanico dotato di benna liscia fino a 1.00÷1.50 m dal p.c., profondità considerata congrua alle caratteristiche dei depositi archeologici noti ed attesi.

Lo scavo è proceduto rimuovendo i depositi con metodo stratigrafico. Una volta asportato il suolo attuale (ad uso seminativo o incolto) e in talora un sottostante deposito alluvionale, si è raggiunta in alcuni casi la superficie di un suolo sepolto tra 0.30 e 1.05 m dal p.c. Su specifica indicazione della Soprintendenza, il suolo è stato scavato solo in corrispondenza del saggio SA09, verificandone lo spessore pari a circa 40 cm. In altri casi, sono emersi immediatamente depositi alluvionali, fini o a ghiaie eterometriche, archeologicamente "sterili".

All'interno di ogni saggio, l'archeologo ha proceduto alla pulizia a cazzuola di una parete di scavo ritenuta significativa per l'analisi e l'interpretazione geomorfologica e archeologica dei depositi sepolti. Ogni saggio è stato fotografato con riprese generali e di dettaglio, descritto analiticamente sul campo mediante Schede di Saggio, rielaborate nel seguente Paragrafo 3.2. Il saggio SA10, ad esito positivo, è stato rilevato mediante planimetria e sezione di dettaglio in scala 1:20 (Figura 1).

Il posizionamento cartografico dei saggi (rappresentati con colori differenti secondo l'esito archeologico ottenuto) e la perimetrazione delle aree di potenziale consistenza archeologica sono riportati nella Tavola allegata (cfr. BAG2_18ARC_D-PL_01-A).

² Si ricorda che i "vuoti", piuttosto che da una vera e propria assenza archeologica, possono essere determinati da altri fattori, come la scarsità di indagini archeologiche, o l'assenza di scavi, o ancora la quota di giacitura profonda del deposito archeologico, che ne ha preservato conservazione e messa in luce. Il numero e il posizionamento dei saggi nelle aree di vuoto archeologico sono stimati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e sull'analisi archeologica e topografica del contesto territoriale in cui ricade il progetto.

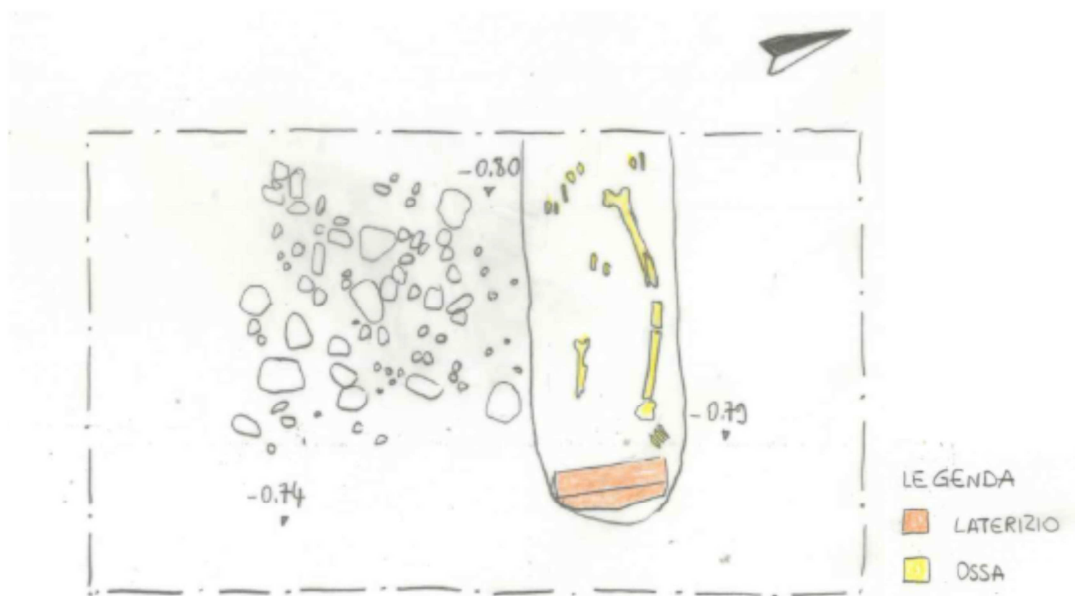


Figura 3 – Rilievo manuale della tomba individuata nel saggio SA10

4.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEI SAGGI

Il presente paragrafo restituisce in forma tabellare i dati raccolti in ciascun saggio archeologico.

La voce “Descrizione” riporta le informazioni inerenti ogni singolo strato riconosciuto, di cui sono registrate: quota di giacitura riferita all’attuale piano di campagna; caratteristiche litologiche e geologiche; elementi di formazione naturale o antropica; presenza di elementi archeologici; definizione geoarcheologica.

La voce “Interpretazione” illustra le dinamiche (naturali o antropiche) di formazione della stratigrafia, con particolare riguardo agli elementi riconducibili alla frequentazione antica.

La voce “Esito archeologico” fornisce, in modo immediato, il risultato finale ottenuto mediante l’indagine.

SAGGIO SA01
Descrizione

0-50c m	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
50-75 cm	Limo debolmente sabbioso (granulometria molto fine) di colore giallo-grigio chiaro e consistenza poco resistente. DEPOSITO ALLUVIONALE
75-115 cm	Limo debolmente sabbioso, colore giallastro con screziature ocre, alternato a sottili lenti di ghiaie eterometriche. DEPOSITO ALLUVIONALE
115-150 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Il saggio ha evidenziato una sequenza di depositi alluvionali pertinenti all'attività del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA02
Descrizione

0-40 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e scarsa ghiaia centimetrica. SUOLO ATTUALE
40-160 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa di colore grigio chiaro-giallo. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Il saggio ha evidenziato una sequenza di depositi alluvionali pertinenti all'attività del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA03
Descrizione

0-30 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
30-110 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Al di sotto del suolo attuale, emergono immediatamente le ghiaie pertinenti all'alveo del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA04
Descrizione

0-45 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
45-65 cm	Limo debolmente sabbioso, colore grigio giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
65-120 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Il saggio ha evidenziato una sequenza di depositi alluvionali pertinenti all'attività del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA05
Descrizione

0-25 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
25-100 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Al di sotto del suolo attuale, emergono immediatamente le ghiaie pertinenti all'alveo del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA06
Descrizione

0-45 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
45-70 cm	Argilla debolmente limosa, colore bruno scuro. SUOLO
70-110 cm	Argilla debolmente limosa, colore bruno scuro olivastro, con frequente ghiaia centimetrica e rari frammenti e frustoli laterizi. SUOLO DEBOLMENTE ANTROPIZZATO
110-130 cm	Argilla debolmente limosa, colore bruno scuro, con ghiaia eterometrica. DEPOSITO ALLUVIONALE

Interpretazione

Sotto il suolo attuale, sono presenti due suoli sovrapposti che interessano uno spessore complessivo di 40 cm. Il suolo più profondo presenta elementi riconducibili a tracce di frequentazione di età storica.

Esito archeologico

POSITIVO. Tracce di frequentazione di età romana o altomedievale



SAGGIO SA07
Descrizione

0-20 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
20-120 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Al di sotto del suolo attuale, emergono immediatamente le ghiaie pertinenti all'alveo del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA08
Descrizione

0-35 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
35-70 cm	Limo debolmente sabbioso, colore grigio giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
70-90 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Il saggio ha evidenziato una sequenza di depositi alluvionali pertinenti all'attività del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA09
Descrizione

0-40 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
40-80 cm	Limo argilloso sabbioso, colore grigio giallastro. SUOLO
80-105 cm	Limo debolmente sabbioso, colore grigio giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
105-140 cm	Limo argilloso sabbioso, colore grigio giallastro, con rari frustoli e frammenti laterizi centimetrici in giacitura caotica. SUOLO DEBOLMENTE ANTROPIZZATO
140-160 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Sotto l'arativo è presente un suolo non antropizzato, eroso al tetto. Sepolto a partire da 1.05 m dal p.c., è presente un suolo databile all'età storica per la presenza di frustoli laterizi e per analogia con le quote di giacitura dello stesso in altri saggi.

Esito archeologico

POSITIVO. Tracce di frequentazione di età romana o altomedievale



SAGGIO SA10
Descrizione

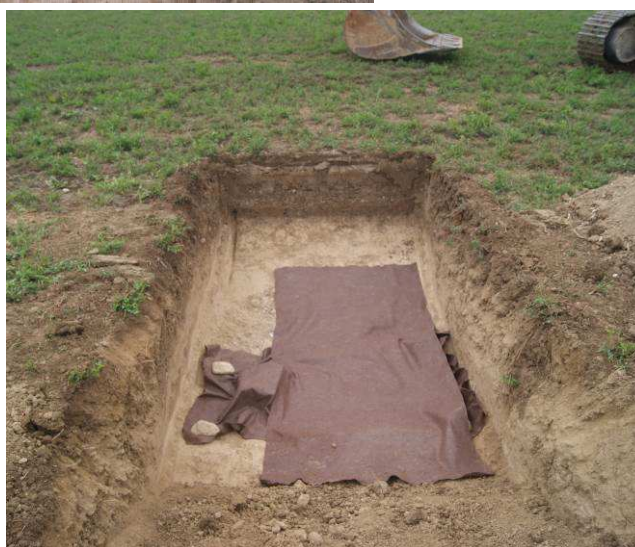
0-40 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
da 50 cm	TOMBA A INUMAZIONE IN FOSSA
40-80 cm	Limo debolmente sabbioso, colore grigio giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE

Interpretazione

Immediatamente sotto il suolo attuale si è intercettata una sepoltura ad inumazione orientata est-ovest con cranio ad est, in fossa terragna con un mattone sesquipedale posto in verticale sul lato breve. Dell'inumato sono stati messi in evidenza solo gli arti inferiori. Considerando la quota di giacitura e l'orientamento della tomba, essa può inquadrarsi ad un periodo compreso tra la tarda età romana e l'Altomedioevo. A lato della sepoltura, verso sud, emergono ghiaie eterometrice presumibilmente pertinenti ai depositi di conoide del torrente Baganza.

Esito archeologico

POSITIVO. Tomba a inumazione di età tardoromana o tardoantica o altomedievale



SAGGIO SA11
Descrizione

0-40 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
40-60 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa, intaccata da interventi recenti (laterizi, vetro, ceramica). DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Al di sotto del suolo attuale, emergono immediatamente le ghiaie pertinenti all'alveo del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA12
Descrizione

0-30 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
30-90 cm	Limo argilloso sabbioso, colore grigio giallastro. SUOLO

Interpretazione

Subito sotto il suolo attuale, è presente un suolo non antropizzato, ma eroso al tetto.

Esito archeologico

POSITIVO. Presunte tracce di frequentazione



SAGGIO SA13
Descrizione

0-45 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
45-75 cm	Limo argilloso sabbioso, colore grigio giallastro. SUOLO
75-95 cm	Limo debolmente sabbioso, colore grigio giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
95 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Subito sotto il suolo attuale, è presente un suolo non antropizzato, ma eroso al tetto.

Esito archeologico

POSITIVO. Presunte tracce di frequentazione



SAGGIO SA14
Descrizione

0-40 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
40-80 cm	Limo argilloso sabbioso, colore bruno grigiastro, con frammenti laterizi centimetrici in giacitura caotica. SUOLO DEBOLMENTE ANTROPIZZATO

Interpretazione

Subito sotto il suolo attuale, è presente un suolo debolmente antropizzato, databile ad un lungo periodo compreso tra l'età del Ferro e l'Altomedioevo.

Esito archeologico

POSITIVO. Tracce di frequentazione di età romana o altomedievale



SAGGIO SA15
Descrizione

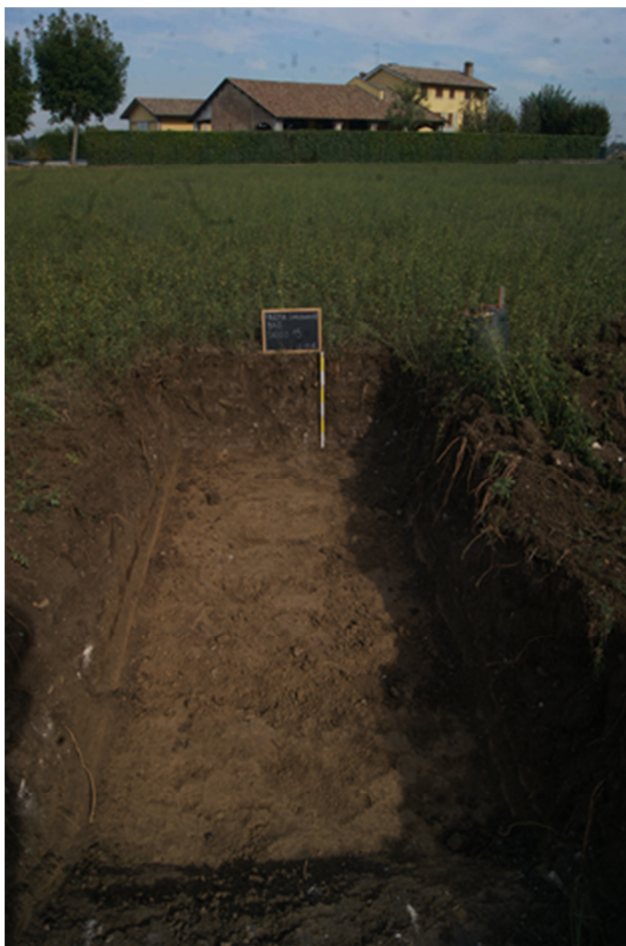
0-45 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
45-80 cm	Limo argilloso sabbioso, colore grigio giallastro, con ghiaia fine e rari frustoli e frammenti ceramici minuti a impasto grossolano con inclusi micacei bianchi. SUOLO

Interpretazione

Subito sotto il suolo attuale, è presente un suolo debolmente antropizzato, databile ad un lungo periodo compreso tra l'età del Ferro e l'Altomedioevo.

Esito archeologico

POSITIVO. Tracce di frequentazione dell'età del Ferro



SAGGIO SA16
Descrizione

0-45 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
45-95 cm	Limo debolmente sabbioso, colore grigio giallastro. DEPOSITO ALLUVIONALE
95-105 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Il saggio ha evidenziato una sequenza di depositi alluvionali pertinenti all'attività del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA17
Descrizione

0-40 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
40-120 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Al di sotto del suolo attuale, emergono immediatamente le ghiaie pertinenti all'alveo del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



SAGGIO SA18
Descrizione

0-40 cm	Limo sabbioso debolmente argilloso, colore bruno scuro, con rari frammenti laterizi centimetrici e sporadica ghiaia. SUOLO ATTUALE
40-80 cm	Ghiaia eterometrica in scarsa matrice sabbiosa. DEPOSITO DI CONOIDE

Interpretazione

Al di sotto del suolo attuale, emergono immediatamente le ghiaie pertinenti all'alveo del torrente Baganza.

Esito archeologico

NEGATIVO



5. ESITI DEI SAGGI

Mediante l'analisi delle evidenze rilevate nei saggi, si è proceduto alla valutazione della consistenza e dell'estensione delle presenze archeologiche, presumibili o accertate, in modo da pervenire all'individuazione certa e alla perimetrazione delle aree potenzialmente interessate da depositi archeologici.

Nell'area nord della Cassa di Espansione, i saggi SA01-SA04, eseguiti in corrispondenza del sito ID01, hanno accertato l'assenza di elementi archeologici. Hanno dato esito negativo anche i saggi SA05, SA07-SA07 e SA11, mostrando la presenza di depositi alluvionali privi di elementi antropici. In corrispondenza dei saggi SA06, SA09 e SA14 è presente a quote tra 0.30 e 1.05 m dal p.c. un suolo debolmente antropizzato che, in corrispondenza dei saggi SA10, SA12 e SA13, risulta eroso dalle arature, e dunque in apparenza non antropizzato.

Nel SA10, coerentemente con la quota del paleosuolo, è stata intercettata a 60 cm dal p.c. una tomba a inumazione di età romana o altomedievale in discreto stato di conservazione.

Nella stretta fascia sud-ovest di progetto compresa tra l'unità di cava UC1 e strada Montanara, risulta positivo il saggio SA15 (frustoli e frammenti ceramici minuti dell'età del Ferro a 50 cm dal p.c.), mentre è negativo, più a sud, il saggio SA16.

Nell'area sud-ovest della Cassa di Espansione, i saggi SA17-SA18 sono negativi, emergendo già in superficie le ghiaie di conoide del torrente Baganza.

Il contesto preso in esame (corrispondente al perimetro del Progetto Definitivo) mostra la presenza di una paleosuperficie con tracce di frequentazione antropica databili ad un lungo periodo compreso tra l'età del Ferro e l'Altomedioevo. Detta paleosuperficie risulta erosa dalle arature o semisepolta, emergendo già a 30-40 cm dal p.c. Solo in corrispondenza del saggio SA09, il paleosuolo risulta sepolto a 105 cm dal p.c.

La frequentazione antica si caratterizza nelle forme di un uso prevalentemente agricolo del territorio, che fu centuriato in età romana, con presenza sparsa di elementi strutturati (buche di palo, nell'area del polo estrattivo G9) e necropoli (tomba, nel saggio SA10).

L'esito negativo o positivo dei saggi è esemplificato mediante colori differenti nella Tavola allegata (cfr. BAG2_18ARC_D-PL_01-A). La sintesi degli esiti ottenuti mediante i saggi archeologici è illustrata nella Tabella 1.

Tabella 1 – Elenco dei saggi archeologici e relativo esito

SAGGIO	ESITO	ELEMENTI ARCHEOLOGICAMENTE RILEVANTI
SA01	Negativo	
SA02	Negativo	
SA03	Negativo	
SA04	Negativo	
SA05	Negativo	
SA06	Positivo	Tracce di frequentazione di età romana o altomedievale
SA07	Negativo	
SA08	Negativo	
SA09	Positivo	Tracce di frequentazione di età romana o altomedievale
SA10	Positivo	Tomba di età romana o altomedievale
SA11	Negativo	
SA12	Positivo	Suolo eroso (presunte tracce di frequentazione)
SA13	Positivo	Suolo eroso (presunte tracce di frequentazione)
SA14	Positivo	Tracce di frequentazione di età romana o altomedievale
SA15	Positivo	Tracce di frequentazione dell'età del Ferro
SA16	Negativo	
SA17	Negativo	
SA18	Negativo	

Nel complesso, i saggi archeologici eseguiti in corrispondenza dell'area di Progetto Definitivo hanno rilevato la sussistenza di “elementi archeologicamente rilevanti” (art. 25, comma 6, del D.Lgs. 50/2016), rappresentati da tracce di frequentazione databili dall'età del Ferro all'Altomedioevo, attestate in corrispondenza di un suolo sepolto a quote variabili (da 0.40 a 1-1.20 m di profondità) e dalla presenza di una sepoltura di età romana o altomedievale³.

Da un punto di vista normativo, il contesto messo in luce può essere riportato all'art. 25, comma 9, lettera *b*, del D.Lgs. 50/2016, ovvero ad un “contesto che non evidenzia reperti leggibili come complesso strutturale unitario, e per i quali sono possibili interventi di rinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione in altra sede rispetto a quella di rinvenimento”.

³ Le definizioni e le precisazioni tipologiche degli elementi archeologici individuati sono definite utilizzando gli strumenti terminologici forniti dall'Istituto Centrale per la Catalogazione e la Documentazione (ICCD) relativamente alla compilazione della Scheda di Sito Archeologico (SI).

6. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL “RISCHIO” ARCHEOLOGICO PER IL PROGETTO

Sulla base dell'analisi dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche dirette e dei relativi esiti, è possibile definire i gradi di potenziale archeologico attesi nell'area del Progetto Definitivo della Cassa di Espansione, ovvero i livelli di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica.

L'area di progetto ha intercettato elementi archeologici (paleosuolo antropizzato, tomba, elementi strutturati in negativo), le cui tipologie si contraddistinguono come elementi diffusi che, soprattutto in un'area così estesa, non possono essere perimetrati mediante saggi archeologici, seppur numerosi. Il ritrovamento di una sepoltura isolata ne fa supporre altre prossime ad essa, così come le buche di palo e i frammenti ceramici dell'età del Ferro sottendono la presenza di strutture in legno, fosse, canalizzazioni, ecc. Si tratta in ogni caso di elementi archeologici rimovibili mediante scavo archeologico di tipo stratigrafico e manuale.

Per ottenere una perimetrazione più certa delle aree che hanno restituito elementi antropici e di quelle che al contrario possono considerarsi prive di tali elementi, si è proceduto ad un'analisi comparata tra i risultati ottenuti mediante i saggi, le isoipse leggibili in CTR, gli interventi antropici recenti e l'alveo attuale del torrente Baganza (considerando che i due ultimi annullano il “rischio” archeologico). In tal modo è possibile delimitare con buon grado di attendibilità le aree in cui il paleosuolo è presente e conserva potenzialmente elementi archeologici.

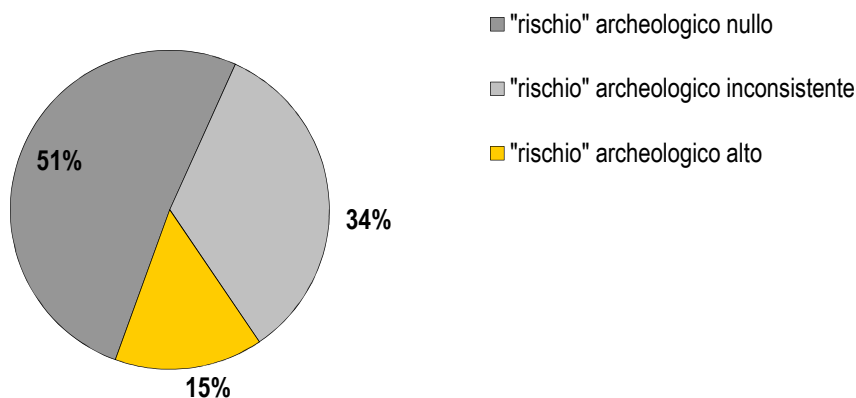
Seguendo la scansione in gradi di potenziale archeologico da 0 a 10 fornita dalla Direzione Generale Archeologia (Circolare DGA n. 1 del 20/01/2016, Allegato 3), si sono così definite all'interno del perimetro del Progetto Definitivo tre aree a diverso potenziale archeologico:

- zona d'alveo del torrente Baganza e aree già oggetto di coltivazione di cava (299.440 mq): non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere. Il potenziale archeologico è di grado 0 (nullo);
- aree sud e nord-ovest della Cassa (197.758 mq): l'esito negativo dei saggi con l'affioramento delle ghiaie di conoide rende inconsistente la possibilità di ritrovamenti archeologici. Il potenziale archeologico è di grado 1 (improbabile/inconsistente);
- area nord-est e fascia est lungo strada Montanara (87.993 mq): i saggi hanno messo in luce su una vasta area con elementi materiali diffusi e probabilmente discontinui, ma tali da non poter essere di natura erratica. Le tracce non sono mai state indagate e sono state messe in evidenza solo in parte mediante i saggi. Il progetto investe quindi un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica. Il potenziale archeologico è di grado 8 (alto).

Le aree a differente grado di “rischio” archeologico sono riportate nella Tavola allegata (cfr. BAG2_18ARC_D-PL_01-A).

Le aree che rappresentano un “rischio” nullo o inconsistente per il progetto coprono un'area pari 497.198 mq, ovvero l'85% dell'area totale di progetto.

Le aree che rappresentano un “rischio” alto per il progetto sono pari a 87.993 mq, ovvero il 15% dell'area totale di progetto.



L'area a “rischio” archeologico alto, pari ad un totale di circa 89.478 mq (Figura 4), può essere suddivisa in due sotto-aree denominate A e B, dove le quote di giacitura del suolo antropizzato sono differenti.

Nell'Area A, pari a circa 60.901 mq, l'orizzonte archeologico può essere compreso dal piano di campagna a 1.00 m circa di profondità dal p.c.

Nell'Area B, pari a 28.576 mq, l'orizzonte archeologico può essere compreso dal piano di campagna a 1.50 m circa di profondità dal p.c.

La presente Relazione Archeologica Definitiva va trasmessa alla Soprintendenza territorialmente competente per parere di competenza nell'ambito del Progetto Definitivo.

Eventuali ulteriori attività di carattere archeologico andranno pianificate e quantificate in sede di Progettazione Esecutiva secondo le prescrizioni indicate dalla Soprintendenza.

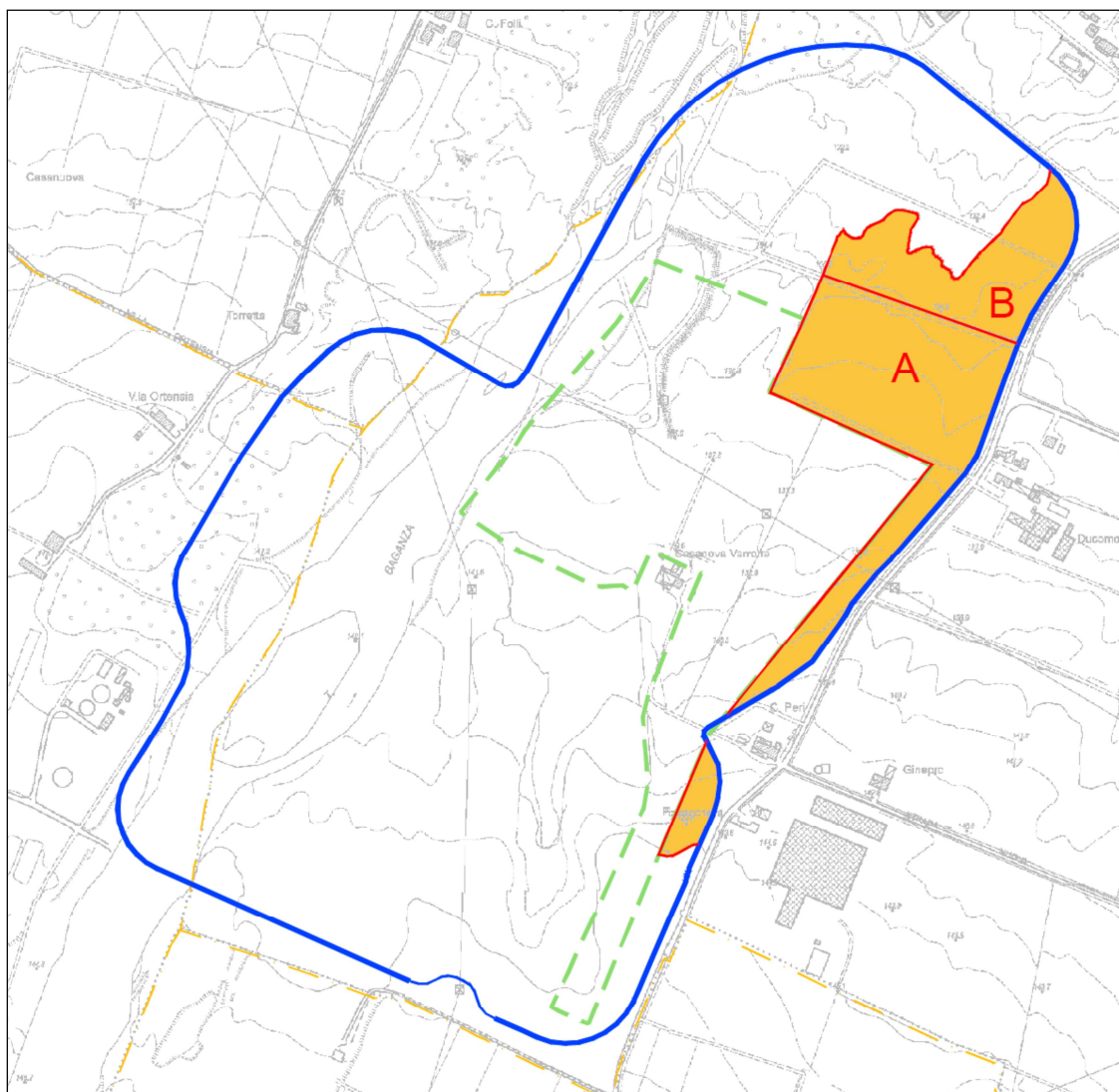


Figura 4– In giallo, le aree ad alto “rischio” archeologico per il progetto. L’area A può conservare elementi archeologici fino a 1.00 m di profondità dal p.c.; l’area B può conservare elementi archeologici fino a 1.50 m di profondità dal p.c.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Via Bodoni, 6 - PARMA
Tel. 0521/212311 - Fax 0521-212390
E-mail: sabap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92 130650341 IPA BELGFF



2 SET. 2016

Parma,

AIPO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio periferico di Parma

Via Garibaldi 75

43121 Parma

Pec: protocollo@cert.agenziapo.it

PR/1 PRP/9 PRP/13 PRP/30

Prot. n. 1815 Allegati: 1

Risposta al foglio n. del 3.08.16 PEC
prot in arrivo n. 1005 del 8 agosto 2016

Oggetto: Comuni di Parma, Collecchio, Sala Baganza, Felino (PR) Cassa di espansione del torrente Baganza. Progetto preliminare. PR – E – 1047. Tutela archeologica

In risposta alla nota indicata a margine, esaminata la relazione preventiva di rischio archeologico elaborata dal dott. Valle e inviata da codesta Agenzia, confrontata con la relazione preventiva e archeologica redatte dalla ditta GEA s.r.l., incaricata a suo tempo da Baganza Inerti, già in possesso di quest'Ufficio, relative a valutazione preventiva del rischio ed ai sondaggi fatti eseguire nell'area centrale destinata alla cassa di espansione, per la quale è stata autorizzata l'attività di coltivazione di cava G9, si esprime il seguente parere:

- 1) la relazione preliminare del dott. Valle, integrata con la documentazione archeologica già acquisita da quest'Ufficio, si ritiene sufficiente per esprimere un parere preliminare
- 2) dai saggi archeologici nn. 6, 7, 8, 9 e 10 già effettuati nell'area di cava nel marzo scorso, sotto la direzione di quest'Ufficio, è emersa la presenza di un giacimento archeologico sepolto, consistente in un suolo antropizzato con potenza variabile dai 40 ai 60 cm, con tracce maggiormente consistenti nel saggio 7, nel quale al di sotto di un pacco alluvionale, nel suolo antropizzato sono emersi frammenti ceramici d'età romana ed una struttura al negativo (buca di palo), che attestano la presenza in quest'area di resti insediativi d'età romana; i saggi hanno consentito di verificare che il suolo antropizzato, coperto da pacco alluvionale, ha una pendenza Est-Ovest e lo si individua a Ovest a -1m dal piano di campagna con andamento crescente verso Est, dove compare a quota -1,40 m dal piano di campagna. Gli elementi strutturali sono stati intercettati come interfacce negative che incidono il primo strato sterile a -1,80 dal piano di campagna.
- 3) i lavori in quella porzione di area di cassa compresa nel perimetro indicato in rosso nell'allegata planimetria, individuata dai saggi positivi 6,7,8,9 e 10, a partire dalla quota di

Referenti istruttori:

dott.ssa Roberta Conversi – funzionario archeologo roberta.conversi@beniculturali.it tel. 0521 233718
dott.ssa Anna Rita Marchi – funzionario archeologo annarita.marchi@beniculturali.it tel. 0521 233718



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Via Bodoni, 6 - PARMA
Tel. 0521/212311-Fax 0521-212390
E-mail: sabap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
Cod. Fiscale: 92 130650341 IPA BELGFF



– 1 m dal piano di campagna gli scavi dovranno essere eseguiti sfogliando il terreno, con la costante assistenza di un archeologo professionista, sotto la direzione di quest'Ufficio;

- 4) per completare il quadro conoscitivo dell'area oggetto d'intervento si richiede ai fini della tutela archeologica preventiva, che vengano eseguiti ulteriori saggi archeologici nella porzione di cassa di espansione non ancora indagata, sotto la direzione di quest'Ufficio. Il nominativo dell'archeologo incaricato dalla committenza e la data d'inizio dei lavori dovranno essere comunicati con conveniente anticipo ai funzionari referenti della pratica, con i quali andrà concordata l'ubicazione dei sondaggi.

Si confida nell'adempimento

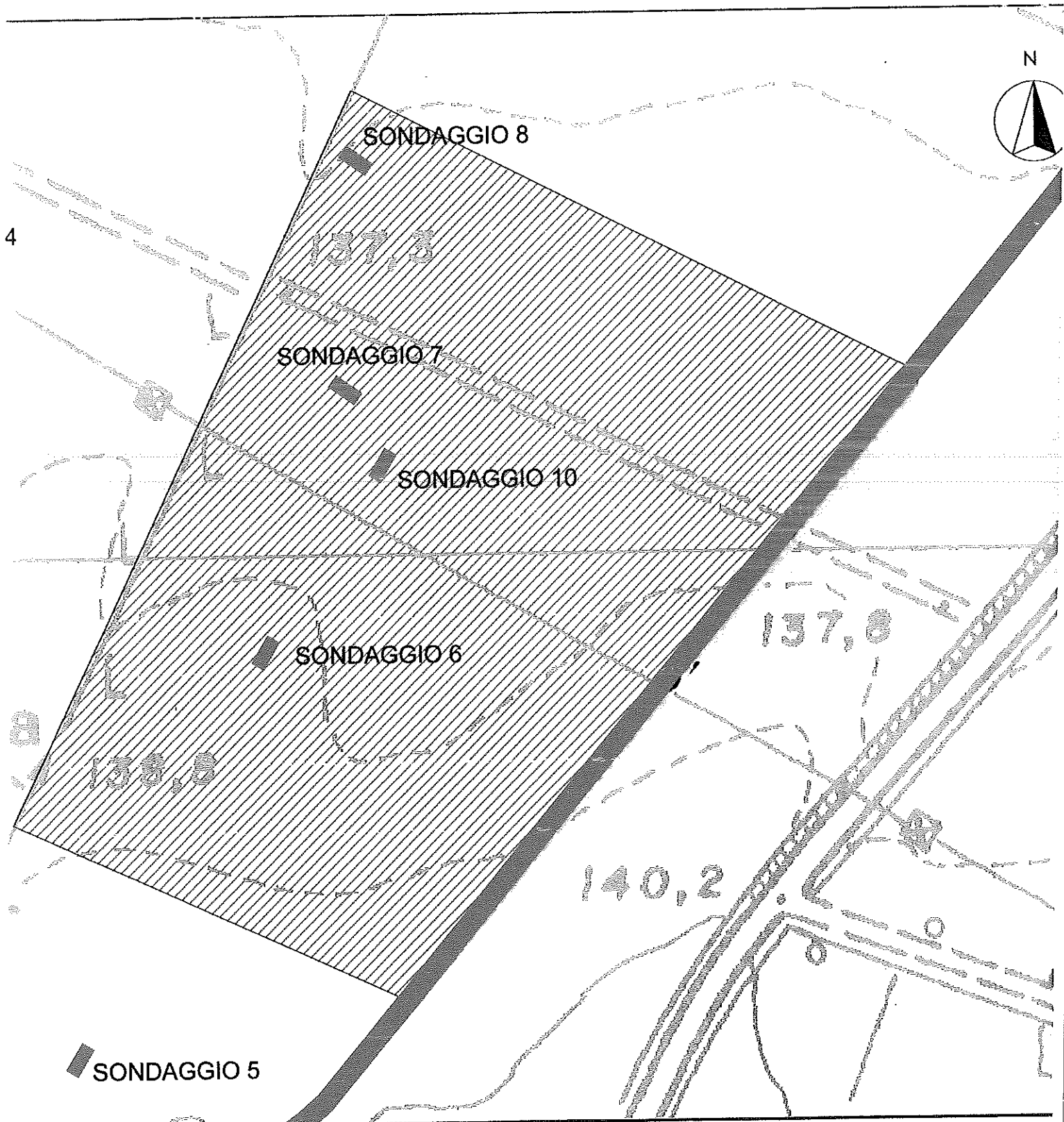
IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Gian Carlo Borellini)

SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Referenti istruttoria:

dott.ssa Roberta Conversi – funzionario archeologo roberta.conversi@beniculturali.it tel. 0521 233718

dott.ssa Anna Rita Marchi – funzionario archeologo annarita.marchi@beniculturali.it tel. 0521 233718



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

TAV.:

2

COMUNI DI PARMA E FELINO - PROVINCIA DI PARMA
POLO ESTRATTIVO SOVRACOMUNALE G9 "CASSA BAGANZA"
SONDAGGI ARCHEOLOGICI PREVENTIVI

POSIZIONAMENTO DEI SONDAGGI

COMMITTENTE: BAGANZA INERTI S.R.L.

DATA: 29/03/2016

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.SSA R. CONVERSI

RILIEVO: G. REBON

GEA s.r.l. *Ricerca e documentazione archeologica* - via Roma, 48 - 29121 Piacenza

giacimento
archeologico

REP. N. 4015
 DEL 27 SET. 2016



ATTI PUBBLICI

DECRETO N° 11 DEL 27/09/2016**OGGETTO:**

PR-E-1047. Indagini propedeutiche alla progettazione definitiva per lavori di realizzazione della cassa di espansione del Torrente Baganza nei Comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma.

Ordinanza di occupazione temporanea di terreni non preordinata all'esproprio nei Comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma - scavi archeologici preventivi.

Programmi, Interventi, Monitoraggi
 Espropri, Somme Urgenze, Attuazione Programmi

Autorità espropriante: AIPO
Responsabile del procedimento: Ing. Mirella Vergnani
Giorni e orario di ricevimento: su appuntamento
Telefono: 0521.797380

Il Direttore

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii.;

VISTO l'Accordo Costitutivo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) del 2 agosto 2001, allegato alla L.R. Emilia Romagna 22 novembre 2001, n. 42, L.R. Piemonte 28 dicembre 2001, n. 38, L.R. Veneto 1° marzo 2002, n. 4, L.R. Lombardia 2 aprile 2002, n. 5;

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 2002, concernente il trasferimento all'AIPO dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative necessarie per l'esercizio delle funzioni spettanti al Magistrato per il Po;

VISTA la deliberazione del Comitato di Indirizzo dell'AIPO del 3 dicembre 2003, n. 32, con cui è stato stabilito che tra le funzioni indicate all'art. 4, lettera b), del succitato Accordo Costitutivo dell'AIPO, debba intendersi compresa quella relativa alla competenza di "autorità espropriante", così come definita dall'art. 3 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

VISTA la Deliberazione del Comitato di Indirizzo dell'AIPO n. 7 del 14 aprile 2011, recante l'approvazione del "nuovo assetto organizzativo di AIPO" comprensivo dei nuovi incarichi dirigenziali;

VISTA la Deliberazione del Comitato di Indirizzo dell'AIPO n. 7/2016, che incarica il Dott. Ing. Bruno Mioni delle funzioni di Direttore dell'Agenzia a far data dal 17.03.2016;

VISTO il progetto preliminare relativo ai lavori (PR-E-1047) di realizzazione della cassa di espansione del Torrente Baganza nei Comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma, approvato con Determina Dirigenziale n. 1492 del 26/11/2015;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 49 e 50 del D.P.R. n. 327/2001 (Testo Unico Espropri);

CONSIDERATO che l'esecuzione dei lavori ricade su area di interesse archeologico ai sensi dell'art. 28, comma 4, del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 (codice dei beni culturali e del paesaggio), e che si rendono necessarie indagini propedeutiche alla progettazione definitiva e, pertanto, occorre occupare temporaneamente i terreni sotto specificati preventivamente alla realizzazione della cassa di espansione, come già formalmente comunicato ai relativi proprietari in data 20/09/2016 e come approvato dalla predetta determina.

ORDINA

É disposta, a favore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po - Ufficio Operativo di Parma – per conto del Demanio pubblico dello Stato per le opere idrauliche di seconda categoria - l'occupazione d'urgenza non preordinata all'esproprio dei terreni di seguito indicati:

N.	Proprietari <u>interni</u> alla cassa di espansione	Catasto Terreni Comune Censuario	Foglio	Particell a	Superficie provvisoria occupata	Coltura in atto	Tipo di indagine	Tempo di occupazione (mesi)	€/mq (per anno)
1	Lutero Antonino, Calandra Checco Agata	Parma/Vigatto	27	8	20.390,00	seminativo	scavi archeologici a campione	1 mese	0,80
		Parma/Vigatto	27	10	7.880,00				
		Parma/Vigatto	27	23	11.450,00				
		Parma/Vigatto	27	39	17.220,00				
2	EDIL BETON s.r.l.	Parma/Vigatto	27	28	10.300,00	incolto	scavi archeologici a campione	1 mese	0,40
				51	780,00				
3	Bucci Daniela, Bucci Manuela, Lambertini Edda	Parma/Vigatto	27	36	30.910,00	seminativo	scavi archeologici a campione	1 mese	0,80
				37	10.010,00				
				50	200,00				
			37	7	970,00				
				8	10.740,00				
				9	30.770,00				
4	BAGANZA INERTI s.r.l.	Parma/Vigatto	27	52	5.500,00	incolto	scavi archeologici a campione	1 mese	0,40
5	Rossi Cristina e Rossi Mauro	Parma/Vigatto	37	1	3.540,00	incolto	scavi archeologici a campione	1 mese	0,40
				3	58.840,00	seminativo			0,80
				4	51.430,00				

				6	79.900,00				
				18	2.060,00				
				20	71.930,00				
				21	18.600,00				
				26	67.190,00				
5	Rossi Cristina e Rossi Mauro	Parma/Vigatto	37	27	26.400,00	incolto	scavi archeologici a campione	1 mese	0,40
				33	19.350,00				
				34	35.100,00	relitto acqueo			0,10
				43	2.290,00	seminativo			0,80

Direttore dei Lavori è l'Ing. Massimo Valente dell'AIPo – Ufficio Operativo di Parma; Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. Mirella Vergnani dell'AIPo – Dirigente della Sub Area Po Emilia occidentale. L'addetto alle procedure di occupazione è il Funzionario Roberta Brancaleoni dell'AIPo – presso U.O. di Rovigo.

Il Direttore dei Lavori e l'Istruttore idraulico Giovanni Bellini dell'AIPo di Parma sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza eseguita mediante la redazione dello stato di consistenza dei terreni sopra indicati e del verbale di immissione in possesso, in contraddittorio con il proprietario o suo rappresentante, o, nel caso di assenza o di rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni. Il documento sarà consegnato al proprietario, eventualmente all'affittuario per la perdita di frutti pendenti e danni a soprassuoli.

Chiunque si opponga alle operazioni, o interferisca con le stesse ostacolando gli operatori, incorrerà nelle sanzioni di legge e sarà passibile di richiesta risarcitoria ai sensi dell'articolo 2043 c.c. per il ritardo arrecato alla realizzazione dell'opera pubblica.

L'occupazione temporanea potrà protrarsi per un periodo non inferiore a 1 (un) mese decorrente dalla data di formale immissione in possesso dei terreni; è fatta salva la facoltà di prorogare il predetto termine, qualora dovessero rendersi necessari ulteriori scavi, così come restituire anticipatamente i terreni occupati quando non più necessari rispetto all'andamento dei lavori.

Si rende noto ai proprietari interessati che le indagini nelle aree sopra specificate saranno eseguite dall'Associazione Temporanea di Imprese: Boschiva F.lli Valentini s.r.l. di Spilamberto (MO) e Bioverde Servizi s.r.l. di San Cesario sul Panaro (MO).

L'indennità di occupazione spettante al proprietario dei beni verrà calcolata ai sensi dell'art. 50.1 del DPR n. 327/2001, il quale dispone che è dovuta al proprietario una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

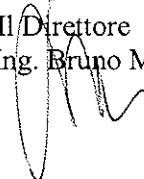
L'indennità di occupazione sarà esattamente quantificata al termine dell'occupazione, in relazione alla durata effettiva del periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e la data del verbale o della comunicazione di restituzione dell'immobile.

Oltre all'indennità sopra indicata, sarà ristorato qualunque danno materiale dovesse essere arrecato al fondo occupato in conseguenza all'occupazione disposta con il presente provvedimento. L'indennità accettata e definitiva verrà pagata o depositata in Cassa Depositi e Prestiti (in caso di indisponibilità dell'interessato a ricevere il pagamento, o in caso di silenzio) entro 90 giorni dalla restituzione dell'area.

Nel caso di mancata accettazione, su istanza di chi vi abbia interesse, la Commissione Provinciale Espropri rideterminerà l'indennità e ne darà comunicazione al proprietario. Contro la determinazione della predetta Commissione, sarà proponibile opposizione avanti la Corte di Appello.

Resta inteso che, al termine dell'occupazione temporanea, i terreni dovranno essere restituiti alla ditta proprietaria nelle medesime condizioni risultanti dal verbale d'immissione in possesso e stato di consistenza.

Il Direttore
Dott. Ing. Bruno Mioni



Parma, 27/09/2016

**AR/S ARCHEOSISTEMI**

Società Cooperativa

Sede legale e uffici: Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio Emilia
tel. 0522 532094 - 531986 Fax 0522 533315
mail: progettazione@archeosistemi.it
PEC: archeosistemi@legalmail.it
www.archeosistemi.it
Registro Imprese Reggio Emilia: P. IVA 01249610351
REA no 171240 - Albo Società Cooperative n. A109986
SOA OS25 Classifica III BIS



UNI EN ISO 9001:2008 n°50 100 4900

Prot. 185/16

Reggio Emilia, 05/10/2016

**Spett. le Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Parma e Piacenza**

Palazzo della Pilotta
Via Giambattista Bodoni, 6
43121 Parma

Tel. 0521-212311
Fax 0521-212390

c.a. dott.ssa Anna Rita Marchi
dott.ssa Roberta Conversi

sabap-pr@beniculturali.it
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it
annarita.marchi@beniculturali.it
roberta.conversi@beniculturali.it

Oggetto: Cassa di espansione del Torrente Baganza nei Comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma. Saggi archeologici ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25. Comunicazione inizio lavori.

Con la presente si comunica che in data 10/10/2016 inizieranno i lavori di esecuzione dei saggi archeologici nell'area in oggetto, già concordati con il vs. ufficio.

I saggi sono posizionati su terreni ricadenti in Comune di Parma, sottoposti a occupazione temporanea con ordinanza di AlPo mediante Decreto n. 11 del 27/09/2016.

I lavori di scavo saranno eseguiti da AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, nella persona della dott.ssa Glenda Passera. L'escavatore meccanico dotato di benna liscia è fornito dalla ditta Bioverde Servizi S.r.l. di San Cesario sul Panaro (MO).

Contestualmente alla presente, si comunica che AR/S Archeosistemi provvederà per le vie brevi a prendere contatti con il funzionario della Soprintendenza responsabile dell'istruttoria.

Barbara Sassi



<p>AR/S</p> <p>Archeosistemi srl</p>	<p>VERBALE DI VISITA ISPETTIVA</p>	<p>M 39</p> <p>Rev. 00</p> <p>Pag. 1 di 1</p>
---	---	---

Cantiere: PARDA - BAG (N. Commessa) /

Ubicazione cantiere: BAG Carn Espansione Bagasso

Data: 13.10.16 Oggetto: sopralluogo SABAT

PRESENTI: R. NARCHI, B. SASSI, G. PASSERA

Posiz.	ARGOMENTI DISCUSSI	Azione da intrapr. da parte di:
1	Esaminati i saggi effettuati, si	ARS
2	determinata la loro chiusura previa documentazione grafica e fotografica. Si chiede inoltre di fulire il disoleffio con sepluice in modo da rendere più con- gruente.	ARS

Il Capo cantiere

Direzione scientifica

Chloro

Perkins 11.